

Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, sarà espletata una gara d'appalto da oltre 600mila euro

## Melito, sprint sul progetto per riqualificare la Marina

«La comunità si riappropria degli spazi migliorando la qualità della vita»

Giuseppe Toscano

MELITO PORTO SALVO

Saranno affidati attraverso una gara di appalto da eseprire secondo le procedure con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, i lavori di riqualificazione del rione Marina di Melito Porto Salvo. Dando esecuzione all'atto di indirizzo ricevuto con delibera approvata con i poteri della giunta dal commissario prefettizio, il responsabile dell'area tecnica comunale ha provveduto alla pubblicazione della determina in

materia dopo aver approvato il relativo progetto esecutivo, redatto tenendo conto di un finanziamento di 612mila euro. È esattamente il contributo ottenuto dall'ente in seguito all'adesione al Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della città metropolitana e dei comuni capoluoghi di provincia, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione. Si tratta di una misura in capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, da cui è scaturita la convenzione stipulata con la Città metropolitana di Reggio Calabria per l'attuazione del programma stesso.

Secondo quanto previsto le erogazioni in favore dell'ente beneficia-



Melito guarda al futuro Un tratto del lungomare

rio, per gli anni successivi al 2019, saranno effettuate a fronte dell'avanzamento dei lavori e dei servizi in base al cronoprogramma, fino al limite del 95 per cento di avanzamento della spesa sostenuta e certificata. I pagamenti verranno disposti «previa verifica da parte del gruppo di monitoraggio dello stato di avanzamento dei singoli interventi, dell'implementazione dei dati nel

sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno». Preso atto di ciò il Comune ha fatto predisporre dall'ufficio tecnico il progetto corredato di autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Città metropolitana di Reggio Calabria e di tutti i pareri necessari per la sua approvazione «prevede la riqualificazione del rione sotto l'aspetto ambientale, paesaggistico e funzionale, permettendo alla comunità di riappropriarsi degli spazi con evidenti miglioramenti nella qualità della vita, nella sfera sociale ed economica».

Gli uffici comunali hanno dato esecuzione all'atto di indirizzo ricevuto con delibera dal commissario prefettizio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bova Marina la testimonianza diretta di un collaboratore di giustizia

## Lezione di riscatto dalla 'ndrangheta grazie al progetto "Liberi di scegliere"

Gli studenti dell'Euclide a confronto con il giudice Di Bella

Pietro Parisi

PALIZZI

Giornata da non dimenticare per gli studenti dell'Euclide di Bova Marina. Giovedì scorso gli studenti delle classi quinte dell'Istituto hanno incontrato il giudice Roberto Di Bella, che dopo aver guidato il Tribunale per i minorenni di Reggio è adesso alla guida dell'omonimo ufficio giudiziario di Catania. L'evento si colloca nell'ambito del progetto culturale "Giustizia e Umanità - Liberi di scegliere", ideato da Bruna Siviglia, presidente nazionale e fondatrice della Biesse, associazione culturale per il

bene sociale. Un percorso conosciuto anche all'estero per le importanti ricadute pedagogiche e per le finalità che si pone: promuovere tra i giovani la cultura della legalità, della giustizia e della lotta alla criminalità. Visti i tempi, l'iniziativa intrapresa dalla dirigente scolastica Domenica Minniti, è quanto mai opportuna.

In apertura del convegno, al quale ha partecipato il presidente del Consiglio comunale, Pietro Stilo, la dirigente scolastica ha parlato di speranza, coraggio e consapevolezza identificandoli come i tre "fari" del progetto di cui, afferma, «siamo orgogliosi ed onorati di far parte perché autorevole e rivoluziona-

rio nel rendere la Calabria pioniera in tema di legalità e contrasto alle mafie. "Liberi di scegliere" - sottolinea la dirigente - è qualcosa di più di un libro o di un semplice slogan: è un monito che deve smuovere le coscienze e che deve ispirarci a vivere secondo i principi della giustizia, della cultura e della conoscenza».

La dirigente scolastica Domenica Minniti: «La Calabria pioniera in tema di legalità e contrasto alle mafie»

Dal canto suo il giudice Roberto Di Bella ha posto riflessioni importanti sulla cultura mafiosa e ha, soprattutto, posto l'accento sull'importanza del "recupero" dei figli di affiliati alla 'ndrangheta, una condizione «che consentirebbe loro di svincolarsi da un futuro nel quale sarebbero destinati a raccogliere l'eredità dei padri». Un momento particolarmente significativo è stato l'intervento di un collaboratore di giustizia che ha condiviso la sua esperienza di vita raccontando come, cresciuto in un contesto di violenza e indottrinato dalla criminalità, sia riuscito a prendere la difficile decisione di cambiare vita per il bene dei suoi figli. Il collaboratore di giustizia ha utilizzato la metafora del "bambino soldato" per spiegare come i giovani che crescono in ambienti mafiosi vengono educati fin da piccoli a fare scelte che non sono davvero le loro, ma imposte dalla cultura del crimine. «La mafia - ha concluso - non porta felicità, ma solo sofferenza».

Dopo la sua testimonianza, i ragazzi hanno avuto modo di intervenire con riflessioni e domande rivolte al giudice Di Bella, riconoscendo nell'evento una importante occasione di riflessione sul potere delle scelte e sulla possibilità di dare una dimensione retta e giusta, contribuendo alla costruzione di una società più sana e libera dalla malavita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fronte comune Bruna Siviglia, Domenica Minniti, Pietro Stilo e Angela Campolo insieme agli studenti dell'Euclide

Palizzi, l'analisi del docente universitario Parisi

## L'uomo e la tecnologia, un rapporto controverso

«La questione non è recente, riguarda la nostra specie sin dalle sue origini»

PALIZZI

"Come si articola il rapporto tra noi e le tecnologie"? È il quesito che il prof. Francesco Parisi, professore ordinario di Fotografia e cultura visuale e Teoria dei media presso l'Università di Messina si pone nel suo libro "La Tecnologia che siamo" (Codice edizioni Torino). L'interrogativo è motivato, secondo il parere del docente, non solo dal crescente e ingombrante ruolo che i media contemporanei occupano nelle nostre vite, ma dalla constatazione che ciò avvenga sin da quando l'Homo sapiens ha cominciato ad

espandere il suo dominio sulla Terra. Il problema delle tecnologie, è la convinzione del prof. Parisi, «non è recente e prerogativa esclusiva del mondo globalizzato, ma riguarda la nostra specie sin dalle origini». Il libro ha dunque due obiettivi. «Il primo - spiega Parisi - è mostrare quanto l'intricato che lega i corpi, cose e mondo, sia talmente fitto da costringerci a spostare il baricentro analitico dall'umano al non-umano. Per capire come funzionano dobbiamo indirizzare il nostro sguardo alle cose che stanno intorno a noi, come l'ambiente e le tecnologie. Il secondo obiettivo, più ambizioso, è quello di fornire una personale interpretazione dei processi di relazione tra umano e non-umano, a partire dalle contemporanee li-

nee di ricerca delle scienze cognitive».

Il libro non è destinato solo allo studioso specialista, ma anche al lettore curioso che desidera approfondire tematiche che lo riguardano da vicino. Parisi osserva che «il titolo potrebbe suggerire un atteggiamento entusiasta nei confronti della tecnologia: non è così. Ma non è chiarisce - neanche un libro contro la tecnolo-

«Un tentativo di mostrare i principi di funzionamento dei processi di mediazione e di vedere quali effetti producono in concreto»

gia. Il punto è che l'indagine che propongo non si pone come un'analisi "etica" del rapporto tra esseri umani e artefatti tecnologici, ma come un'esplorazione "estetica". In altre parole, il compito del libro non quello di fornire una ricetta su cosa sia giusto o sbagliato, ma un tentativo di mostrare i principi di funzionamento generali dei processi di mediazione e di vedere quali effetti producono».

Parisi, infine, rileva che «osservare le interazioni, senza chiedersi se diano luogo a fenomeni giusti o sbagliati, è condizione essenziale per procedere poi verso una riflessione eticamente imprescindibile, soprattutto se sarete persuasi come me, dell'idea che la tecnologia siamo noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa a Chorio di San Lorenzo

## Donazione di sangue sotto... l'albero di Natale

L'organizzazione curata dalla comunità parrocchiale guidata da don Manuel

MELITO PORTO SALVO

Volontari in campo per una donazione di sangue sotto... l'albero di Natale. Le donazioni a beneficio dell'Avis sono state fatte a Chorio, frazione collinare del Comune di San Lorenzo. Si è trattato della prima iniziativa del genere realizzata in paese. L'organizzazione è stata curata dalla locale comunità parrocchiale guidata da don Manuel Cepeda, in collaborazione con le associazioni locali e il gruppo Avis di Reggio Calabria.

Ieri mattina l'appuntamento era stato dato nel piazzale della chiesa di San Pasquale Baylon dove, per l'occasione è stata posteggiata l'autoemoteca. La risposta dei donatori è stata più

che soddisfacente.

Pur essendo un borgo di piccole dimensioni hanno risposto presente in diciassette. Un risultato che ha soddisfatto gli organizzatori, ripagandoli degli sforzi compiuti.

Il prossimo mese di gennaio, sempre nel territorio laurentino benessere e salute saranno nuovamente al centro dell'attenzione. È in fase di programmazione, infatti, una giornata da dedicare alla prevenzione dei tumori al seno.

Nell'occasione verrà effettuato uno screening con la presenza di un senologo. L'evento sarà preceduto da un'adeguata campagna di pubblicizzazione finalizzata a divulgare la notizia delle visite gratuite cui potranno essere sottoposte tutte le donne che lo desiderano

g.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In prima linea I volontari Avis a Chorio

Al Comune di Montebello

## Nuova proroga tecnica del servizio di tesoreria

Federico Strati

MONTEBELLO JONICO

Su input del nuovo responsabile del settore finanziario del Comune, Davide Ricca, la Giunta (delibera n. 98/2024) ha disposto la proroga tecnica del servizio di tesoreria all'attuale tesoriere, la banca Monte dei Paschi di Siena, domiciliata nella filiale di Saline Joniche. Il tutto alle condizioni attualmente in essere, contenute nella convenzione stipulata con l'Istituto di credito toscano, in scadenza il 31 dicembre di quest'anno.

Il provvedimento dell'esecutivo avrà validità sino alla conclusione

delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

Negli ultimi anni l'amministrazione comunale, vista la profonda crisi del settore delle tesorerie per conto di enti locali, è stata costretta a ricorrere più volte a proroghe del suddetto servizio. Un servizio di fondamentale importanza che, per la sua particolarità e delicatezza, deve essere garantito senza soluzione di continuità. Il tesoriere comunale, infatti, è il soggetto autorizzato alla gestione monetaria dei pagamenti e delle riscossioni e ai servizi connessi, nonché alla custodia dei titoli e dei valori dell'ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA